B. n°. 123.
D. n°. 65.

LOI

Qui confirme et ratifie le traité de paix passé le 21 Pluviose entre le comité de salut public et le ministre plénipotentiaire du grand-duc de Toscane.

Du 25 Pluviôse, l'an troisième de la République française, une et indivisible.

LA CONVENTION NATIONALE, après avoir entendu le rapport de son comité de salut public, confirme et ratifie le traité de paix passé le 21 pluviose présent mois, entre le comité de salut public et le ministre plénipotentiaire du grand-duc de *Toscane*.

Entre les représentans du peuple français composant le comité de salut public, chargé par le décret de la Convention nationale du 7 fructidor dernier, de la direction des relations extérieures, soussignés,

Et M. *François* comte *Carletti*, envoyé extraordinaire du grand-duc de *Toscane*, chargé de ses pleins-pouvoirs, donnés à Florence les 4 novembre et 13 décembre 1794, qui demeureront annexés à la minute des présentes, également soussigné,

A été convenu et arrêté ce qui suit :

ARTICLE PREMIER.

Le grand-duc de *Toscane* révoque tout acte d'adhésion, consentement ou accession à la coalition armée contre la République française,

LIBRARY

II.

En conséquence, il y aura paix, amitié et bonne intelligence entre la République française et le grand-duc de *Toscane*.

III.

La neutralité de la *Toscane* est rétablie sur le pied où elle était avant le 8 octobre 1793.

IV.

Le présent traité n'aura son effet qu'après avoir été ratifié par la Convention nationale.

Fait à Paris, au palais national, le vingt-un pluviose de l'an troisième de la République française, une et indivisible [neuf février mil sept cent quatre-vingt-quinze, ère vulgaire].

Signé CAMBACÉRÈS, PELET, J. P. CHAZAL, CARNOT, FOURCROY, MERLIN [de Douay], BOISSY, MAREC, DUBOIS-CRANCÉ, LACOMBE [du Tarn], BRÉARD, A. DUMONT; FRANÇOIS CARLETTI, envoyé extraordinaire de S. A. S. R. l'archiduc grand-duc de *Toscane*, près la République française.

Motu proprio del gran-duca di Toscana, *che destina* Francesco-Saverio Carletti *a portarsi in Parigi per trattare colla Repubblica francese gli affari della Toscana.*

SUA altezza reale il serenissimo arciduca gran-duca di *Toscana*, conoscendo di quanto gran giovamento possa essere per il felice esito della trattativa che da così lungo tempo ha intrapresa colla Repubblica francese, l'inviare à Parigi una persona la quale goda della reciproca fiducia de' due governi, e sia fornita del carattere, de' sentimenti, e de' talenti, che sono necessarj per ben riuscirvi, destina il suo ciamberlano, e cavaliere dell' insigne ordine di Santo-Stefano, *Francesco-*

Saverio Carletti a portarsi à Parigi tosto che avrà ricevuto l'opportuno passaporto per entrare in Francia, et lo incarica di agire colà presso il comitato di salute publica per confermare in voce, ed in iscritto, tutto ciò che si contiene nelle memorie firmate dal suo segretario del consiglio di stato e di finanze Neri Corsini, specialmente a ciò autorizzato, e da lui communicate al comitato suddetto per mezzo di Cacault, agente della Repubblica francese in Italia, per fare accettare alla medesima la dichiarazione della neutralità che lá *Toscana* è pronta a pubblicare in faccia a tutta l'Europa, per stipulare la restituzione o in contente, o in natura, de' grani tolti dagl' Inglesi in Livorno, e per rinnovare le più solenni assicurazioni della constante amicizia che il governo di *Toscana* ha sempre professata, e che professerà per la Repubblica francese. Dato in Firenze, il 4 novembre 1794.

Firmato, FERDINANDO;

NERI CORSINI, *segretario.*

Motu proprio del gran-duca di Toscana, *che dichiara* Francesco-Saverio Carletti *suo inviato straordinario a Parigi, accrescendogli le facoltà per gli affari che deve trattare.*

SUA altezza reale il serenissimo arciduca gran-duca di *Toscana* nulla avendo più a cuore che di vedere sollecitamente ristabilita nelle consuete forme diplomatiche la sua corrispondenza colla Repubblica francese, in aumento e dichiarazione del *motu proprio* del di 4 novembre prossimo passato, nomina il suo ciamberlano, e cavaliere dell' insigne ordine di Santo-Stefano, conte *Francesco-Saverio Carletti* in suo inviato straordinario presso il governo della predetta Repubblica, e lo autorizza, qualora gli sia permesso, a risiedere in Parigi con questo carattere, finche occorrerà per la commissione di cui è stato incaricato col citato *motu proprio*, dandogli a tal' effetto le più ample fa-

colla di trattare di qualunque affare relativo alla *Toscana*, ed in specie della restituzione, e consegna nel porto detto della Montagna de' grani tolti dagl' Inglesi in Livorno, e della riassunzione della neutralità da rinnovarsi, e stabilirsi in perpetuo fra i due governi nella guisa che, senza ledere i diritti di nessuna fra le potenze belligeranti, sarà riputata più satisfacente per la Repubblica francese.

Dato in Firenze, il 13 décembre 1794.

Firmato. FERDINANDO;

NERI CORSINI.

Visé par le représentant du peuple, inspecteur aux procès-verbaux. Signé *VIQUY, S. E. MONNEL.*

Collationné à l'original, par nous président et secrétaires de la Convention nationale. A Paris le 26 Pluviose, an troisième de la République française, une et indivisible. *Signé* P. BARRAS, *président;* BOURET, MERCIER, TALOT, LAURENCE, BION, C. ALEX. YSABEAU, *secrétaires.*

A PARIS,
DE L'IMPRIMERIE DU DÉPOT DES LOIS.

AN III.e DE LA REPUBLIQUE FRANÇAISE,
UNE ET INDIVISIBLE.